LUNA ASCENDENTE

Plaquette monografica

7 Lune

Bimensile gratuito – Anno I Numero I – Ottobre 2014 – Via Bari 6/9 30020 Marcon (VE) Italia

CONCORSO INTERNAZIONALE DI POESIA ALTINO
EDIZIONE 2014 TEMA “RADICI”

In questo numero:
MAURIZIO BACCONI (ITALIA), ANDREA BARBAZZA (ITALIA), ALBERTO BARINA (ITALIA), CARLOS CIRO VELASQUEZ (COLOMBIA), MILAGROS MORALES GARCIA (SPAGNA), LAJLA PAGINI (ITALIA), FABIEN UWANAHORO TROIA (RUANDA).

MAURIZIO BACCONI (Italia)

L'ALBERO SOTTOSTANTE

Alla terra
ove penetra pioggia
acida e triste,
al rude cemento
che adorna, compatto,
tante stupide facce,
a voi,
ignoranti e ipocriti,
che risplendete
agli occhi del mondo,
urla la voce
di eterni perdenti
che anni di rabbia
non sfogano mai
rimanendo
l'albero sottostante
dalla radice forte
soffocata
dai vostri frutti amari.

EL ÁRBOL SUBYACENTE

A la tierra
donde cala la lluvia
ácida y triste,
en el concreto brusco
que adorna, compacto,
tanto rostro estúpido,
a ustedes,
ignorantes e hipócritas,
que esplenden
a los ojos del mundo,
clama la voz
de los eternos perdedores
que años de rabia
aún no acallan
permaneciendo
el árbol subyacente
con su fuerte raíz
asfixiada
por vuestros frutos amargos.

ANDREA BARBAZZA (Italia)

SENZA VOLTARSI

Così è troppo tardi.
Ma cosa importa?
Tra rami lembi non patiti
e non più verdi.
E calli su questa radice
che chiamo cuore.

SIN DARSE VUELTA

Es ya demasiado tarde.
Pero ¿qué importa?
Entre ramas cabos no padecidos
y ya no verdes.
Y callos sobre esta raíz
que llamo corazón.

ALBERTO BARINA (Italia)

ARCAICHE ESISTENZE (A Marija Gimbutas)

Affido le mani alla terra
più primitiva dei sogni.
L'archeologia è un gesto spirituale.
Disseppellire il canto dei pesci, dei fiori,
attribuire i fonemi ai popoli
che hanno preceduto
lo scoccare della freccia verso gli astri,
la transumanza delle parole.
Le pietre sono l'antico gregge;
ogni cerchio si chiude.
Generoso il grembo di una dea
nelle incisioni vulviformi delle origini.
Simboli di arcaiche esistenze,
poco inclini alla guerra
che conoscono la ritualità della pioggia
la piena fertile dei fiumi,
l'istinto purificatore del fuoco,
l'unità di misura del vento.
Solo gli spiriti osano il buio del bosco
e si tramandano il potere millenario di una favola.

EXISTENCIAS ARCAICAS (Para Marija Gimbutas)

Entrego las manos a la tierra
más primitiva de los sueños.
La arqueología es un gesto espiritual.
Desenterrar el canto de los peces, de las flores,
atribuir fonemas a los pueblos
que han precedido
el disparo de la flecha hacia los astros,
la trashumancia de las palabras.
Las piedras son la antigua grey;
cada círculo se cierra.
El generoso regazo de una diosa
en los vulviformes grabados originarios.
Símbolos de existencias arcaicas,
poco propensos a la guerra
que conocen la ritualidad de la lluvia
la fértil creciente de los ríos,
el instinto purificador del fuego,
la unidad de medida del viento.
Sólo los espíritus se atreven a la oscuridad del bosque
y se transfieren el poder milenario de una fábula.

CARLOS CIRO VELÁSQUEZ (Colombia)

SOBRE LA TIERRA AMARILLA

sobre la tierra amarilla
busca luz su última savia
ya tiembla su sombra
de hoja caída
con aleteo fugaz
despide su rama
bajo la tierra la raíz presiente
el verde perdido
bebe ansiosa la sal
para no perder su sed

quiero ver otra hoja
tornar a su rama
cuando el viento cese

SULLA TERRA GIALLA

sulla terra gialla
cerca luce la sua ultima linfa
ormai tremola la sua ombra
di foglia caduta
con frullo fugace
congeda il suo ramo
sotto la terra la radice presagisce
il verde perduto
beve ansiosa il sale
per non perdere la sua sete.

voglio vedere un’altra foglia
tornare al suo ramo
quando il vento cessi

MILAGROS MORALES GARCÍA (Spagna)

MI VOCACIÓN

Mi vocación no es de árbol milenario
con mi sombra a la espera de que llegues
cansado del camino,
ni velar a mis hojas, o sostener las nieves.

Me he dado tanto que estoy extenuada,
ya no importa tener copa, ni brisa,
ni estorninos.

Duele la presión de las raíces
cuando sólo retienen un puñado de tierra.

LA MIA VOCAZIONE

La mia vocazione non è d'albero millenario
con la mia ombra in attesa del tuo arrivo
stanco dal cammino,
tantomeno vegliare le mie foglie, o sostenere le nevi.

Mi sono prodigata tanto che sono esausta,
non m'importa più d'avere fronde o brezza
o stornelli.

Fa male la pressione delle radici
quando trattengono solo un pugno di terra.

LAJLA PAGINI (Italia)

CANZONE

Talvolta, nel segreto
umido della terra,
le radici diventano
lieve canzone, che
solleva gli stanchi rami
e le foglie mormoranti
a cercare risposte
oltre il sipario
lontano del cielo.

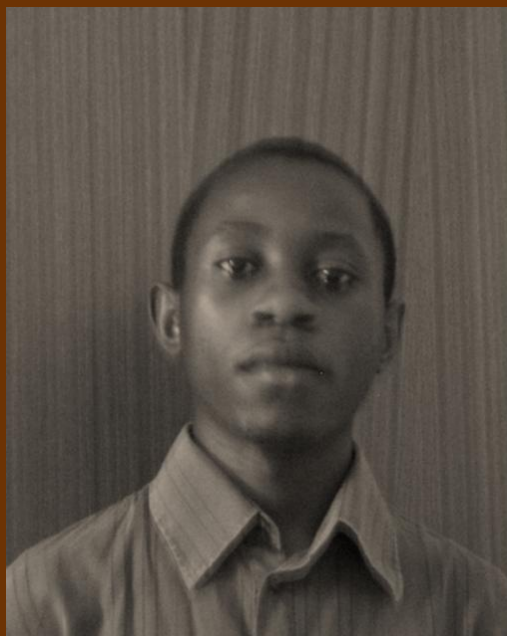
CANCIÓN

A veces, en el secreto
húmedo de la tierra,
las raíces se vuelven
leve canción, que
alivia las cansadas ramas
y las hojas murmurantes
en búsqueda de respuestas
más allá que el telón
lejos del cielo.

FABIEN UWANAHORO TROIA (Ruanda)

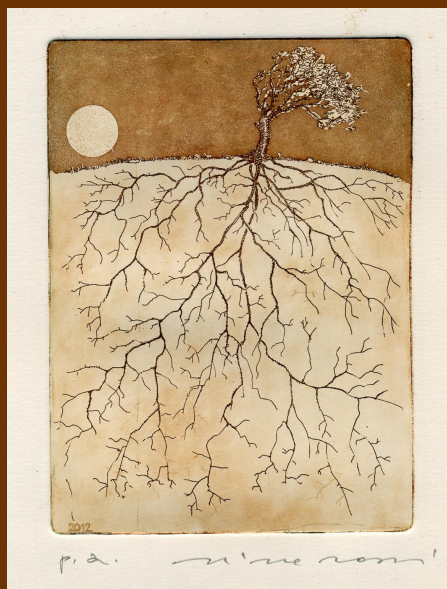
LA MADRE TENACE

Ho scritto la poesia secondo uno stile chiamato “poesia doppia”. Ciascuna poesia va letta separatamente all’inizio poi vi è la lettura delle due che va da sinistra verso destra e quella è la poesia in se. Funziona come con gli occhi: le due immagini danno la forma completa.

La madre	Tenace
Mai ho sentito	più dolce riposo
la tua presa su di me	di nuovo m’invade,
che a lungo è stata	la mia essenza
la mia fortezza,	che solo abbandono,
rinasco e vivo	eppure rimane,
ascolto il tuo canto	ancora una volta
che odo e non vedo	nient’altro che te.

LA MADRE TENAZ

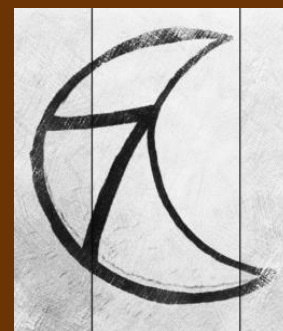
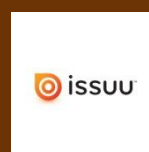
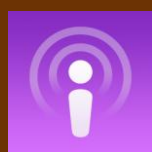
Escribí este poema según un estilo llamado “poesía doble”. Cada poema tiene que ser leido por separado al comienzo luego se pueden leer juntos de izquierda a derecha y ese es el poema en sí. Funciona como con los ojos: las dos imágenes dan la forma completa.

La madre	Tenaz
Nunca sentí	más dulce descanso
tu influencia sobre mí	otra vez me invade,
que durante mucho ha sido	mi esencia
mi fortaleza,	que solo abandono,
vuelvo a nacer y vivo	sin embargo se queda,
escucho tu canto	una vez más
que oigo y no veo	nada más que tú.

L’opera nella copertina di questa Plaquette è un’acquaforte dell’artista Ninetto Rossi, pittore nato nel 1949 e residente a Genova, le cui opere sono visibili nel sito http://ninettorossi.wordpress.com/ Per contattarlo: 6ninetto@gmail.com

Editoriale: L’Associazione “La Carta di Altino”, in collaborazione con il Progetto 7LUNE e con il patrocinio del Comune di Quarto d’Altino, ha indetto lo scorso luglio il primo concorso internazionale di poesia Altino, edizione 2014, riguardante il tema “radici”, ricevendo centinaia di poesie da tutto il mondo. Settanta sono stati i componimenti selezionati per adornare, su fogli di carta colorati e plastificati, il grande albero di fronte al museo archeologico di Altino, e tra questi ulteriori 7 sono stati eletti dalla giuria vincitori assoluti ed appaiono in questa plaquette monografica e nel corrispondente podcast.

Radice, nel senso più ampio del termine, è passato, identità, storia. É il legame con il territorio, con la profondità e l’altezza, con l’essenzialità delle cose e con il nostro genere umano. Radici botaniche e metaforiche, radici per decotti curativi, radici quadrate, radici d’albero genealogico per riscoprire identità e differenze, radici sepolte ma sempre presenti, radici sotterranee o aeree: non solo permettono il nutrimento ma segnalano anche da dove tutto ha inizio, da dove tutto genera e dirama vita ed energia. Se le radici permettono agli alberi di abbeverarsi, esse sono al tempo stesso, salda garanzia di avere strumenti per resistere al vento: una pianta ben ancorata alla terra non si sradicherà. Questo il tema del concorso che ha trovato corpo nei testi dei 7 poeti qui inclusi: radici forti che urlano vendetta (Bacconi), un cuore ruvido come radice nodosa (Barbazza), radici affondate in terra millenaria che custodisce tesori (Barina), radici che presagiscono e non smettono di sperare pur guardando le foglie staccarsi in autunno (Ciro), radici che trattengono solo un pugno di terra e dolgono (Morales), radici che divengono canzone per sollevare gli stanchi rami (Pagini), la tenace presenza del passato (Uwanahoro Troia) che non molla la presa su di noi. Poesie queste, che sono arrivate da Europa, Africa e America a ricordarci l’importanza del passato a tenere saldi i nostri passi nella terra che abitiamo.

LUNA ASCENDENTE: Plaquette monografica

Direttori editoriali: Silvia Favaretto e Daniele Rubin
Collaboratori: Alonso Ramírez
Traduzioni di Silvia Favaretto

Plaquette realizzata in collaborazione con: Associazione "La Carta d'Altino".
Si ringrazia, in particolare: gli organizzatori della manifestazione e i giurati, Enrico Cerni, Franco Ferialdi, Francesca Gambino, Lucia Guidorizzi, Toni Marra, Andreina Masotti, e gli attori e musicisti Mauro Gazzato, Patrizia Marcato, Alessandra Coluccia e Stefania Baradel, Rossella Pogliani (pianoforte) e Martino Pavan (clarinetto) con i quali è stato realizzato il podcast di questa plaquette monografica.

Podcast di ogni puntata corrispondente al numero di Plaquette in pdf sono disponibili nel blog: http://www.progetto7lune.blogspot.it/ o direttamente sul sito di Podomatic mentre per ascoltare questo, la puntata Podcast sull'iTunes Store o per leggere e scaricare l'iBooks potete fare clic sul logo corrispondente. Per collegarsi al canale Podcast di iTunes e non perdere nessuna prossima uscita fare click sulla cassetta.
La musica è di: Rossella Pogliani (pianoforte) e Martino Pavan (clarinetto).

Per contattarci o essere selezionati come illustratori delle future copertine inviare le opere a tema "7 LUNE" a: info7lune@gmail.com

Siamo presenti su Facebook, con Pagina ufficiale e Gruppo, Twitter e Google+.

Sito internet: http://progetto7lune.blogspot.com